

domenico de cerbo

Racconto di vite quasi comuni

(Scritto nel 2016/2017 - Opera tutelata dal plagio su www.pamtamu.com con numero deposito 55797)

Cap. I

I

Avvenimenti dell'anno 1973:

23 gennaio - scontri a Milano tra studenti e polizia presso l'Università Bocconi, un morto.

27 gennaio - la firma del trattato di pace mette fine alla guerra del Vietnam.

10 marzo - esponenti della destra sequestrano e violentano, a Milano, l'attrice Franca Rame.

24 marzo - viene pubblicato l'Album The Dark Side of the Moon dei Pink Floyd.

5 aprile - attentato a Roma, nel quale viene ferito il questore Angelo Mangano, che aveva condotto indagini sulla mafia.

8 aprile - muore Pablo Picasso.

17 maggio - attentato contro la Questura di Milano, quattro morti.

18 maggio - scoppia lo scandalo Watergate.

21 maggio - muore Carlo Emilio Gadda.

14 giugno - giovedì nero della lira.

7 luglio - a Siracusa vengono pubblicati gli esiti dell'esame di maturità dell'Istituto Tecnico per Ragionieri.

||

Alfio Bottaro uscì quella mattina per andare a vedere se erano stati esposti i quadri, che si attendevano da un giorno all'altro. Giunto nei pressi della scuola, dopo aver fatto colazione al bar, senza nessuna fretta né apprensione, notò subito un via vai anomalo, un chiacchiericcio di gruppetti di studenti, volti giulivi e volti mesti.

Prima di entrare nell'edificio fu avvicinato da alcuni compagni i quali gli comunicarono che si era diplomato Ragioniere con il massimo dei voti. Accolse la notizia, e varcò il portone dell'istituto per verificare, ma senza particolare premura né emozione.

Perché lui alla fine delle scuole medie non aveva scelto quell'indirizzo per vocazione, ma solo per non deludere il padre, Calogero.

III

Questi, all'età di diciassette anni, con la morte prematura di suo padre, era riuscito ad ottenere l'esonero dal servizio militare, e, in possesso soltanto di una terza media faticosamente conseguita e di una lunga esperienza di sfaccendato, si era dovuto porre il problema del suo futuro.

Su consiglio di alcuni amici del padre, seguì qualche corso di gestione aziendale e, ad appena vent'anni, con un recuperato impegno ed un certo sacrificio, aveva organizzato un piccolo studio in cui prestava servizi per le aziende nella tenuta della contabilità e nella gestione del personale, situato nella sua stessa abitazione all'Ortigia, pervenutagli in eredità.

Si era agli inizi degli anni '40, a guerra in corso, un'epoca in cui i vincoli burocratici erano allentati, e più che le capacità ed il titolo di studio contavano le conoscenze e le aderenze politiche.

L'attività si era subito ben avviata, assicurandogli una discreta agiatezza e, subito dopo la guerra, gli aveva consentito di sposarsi. Già dopo pochi anni, nel periodo della ricostruzione e poi del boom economico, facendo un mutuo, poté comprare un appartamento al centro di Siracusa, in cui trasferì lo studio, mantenendo l'abitazione all'Ortigia.

Fin dalla nascita del figlio, Alfio, che sarebbe rimasto unico, Calogero si era posto un obiettivo: il suo ragazzo avrebbe dovuto conseguire il titolo di Ragioniere per prendere le redini dello studio. Il giovane Alfio, al termine delle scuole medie, condizionato dalle idee che il padre fin da piccolo gli aveva inculcato, l'aveva assecondato, anche se fin da allora i suoi interessi cominciavano ad andare in tutt'altra direzione.

La mamma, forse intuendo che non era quello il desiderio intimo del figlio, aveva provato a sondarne la volontà per eventuali alternative più confacenti alle sue segrete aspirazioni, ma aveva presto desistito, un po' per non trovarsi in contrasto con il marito, un po' perché il suo stato di salute le smorzava ogni combattività.

Infatti venne a mancare quando il giovane Alfio faceva ancora il secondo superiore.

Ella non aveva mai avuto un ruolo rilevante in famiglia, oscurata dalla personalità del marito si lasciava trascinare dalla vita passivamente.

Alfio le aveva voluto sì bene, ma di quel bene viscerale dovuto al ventre che l'aveva generato, niente di più. Alla sua morte però, con l'esperienza dei primi approcci alla scuola superiore, ricordandosi dei timidi tentativi che lei aveva fatto per far emergere le sue aspirazioni, improvvisamente, con prepotenza, ne rivalutò la figura, e provò un dolore violento ed atroce, che tuttavia tenne compresso dentro di sé.

Al funerale non gli uscì neppure una lacrima, solo i muscoli contratti del volto rivelavano, a chi lo conosceva bene, i suoi sentimenti.

Egli quindi, trovandosi in quella scuola che non l'entusiasmava, aveva studiato con impegno e profitto, come era nella sua natura, ma aveva sempre continuato a preferire la letteratura alla partita doppia, la lirica alle devianze statistiche, la musica all'economia aziendale, l'inglese di Byron e di Keats a quello commerciale.